

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-03-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	31/03/2017	14	Confronto aspro in maggioranza D'Alessio e Naddeo: È un bene <i>Angela Caso</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	31/03/2017	17	Rogo di ecoballe, per l'Arpac è tutto normale <i>Redazione</i>	3
ROMA	31/03/2017	11	Città Metropolitana, in Giunta anche il Pd <i>Roberto Gianfreda</i>	4
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	31/03/2017	2	Città metropolitana Distribuite le deleghe Spunta l'accordo tra de Magistris e Pd <i>Paolo Cuzzo</i>	6
GAZZETTA DEL NORD BARESE	31/03/2017	50	Protezione civile, a scuola confronto tra esperti <i>Gennaro Missiato Lupo</i>	7
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	31/03/2017	29	La vulnerabilità sismica può essere ridotta grazie ad adeguate tecniche costruttive <i>Fr.ra.</i>	8
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	31/03/2017	33	Precipita in un dirupo è salvo per miracolo <i>Le.va.</i>	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	31/03/2017	34	Cede la galleria paramassi a Gimigliano <i>Saverio Artirio</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	31/03/2017	34	Sterpaglie a fuoco intervengono i vigili <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	31/03/2017	40	Spese telefoniche <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	31/03/2017	43	L'omaggio ai sedici caduti e dispersi nel secondo conflitto <i>Antonio Pasceri</i>	14
GAZZETTA DI BARI	31/03/2017	42	Troppi tir, poche prese non si può viaggiare così <i>Giovanni Longo</i>	15
GAZZETTA DI BARI	31/03/2017	48	Maxirogo distrugge capannone su via Bitetto = Vasto incendio di un capannone in fumo tonnellate di frutta secca <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI CAPITANATA	31/03/2017	44	Esercitazioni e simulazioni la Protezione civile fa le prove <i>Dino De Cesare</i>	17
MATTINO SALERNO	31/03/2017	40	Rogo al cantiere dismesso ridotto a rifugio di barboni <i>Nicola Sposato</i>	18
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	31/03/2017	15	Rimossi rami in viale del Basento <i>F.m.</i>	19
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	31/03/2017	20	Più visitatori della città di Trieste <i>Antonella Furgi</i>	20
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	31/03/2017	25	Comune, licenziato il bilancio <i>Vittoria Saccà</i>	21
QUOTIDIANO DI BARI	31/03/2017	3	"Ci fate viaggiare con più camion frigo rispetto al numero delle prese a disposizione" <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	30/03/2017	1	- Campi Flegrei: ecco a cosa è dovuto il fenomeno di sollevamento del suolo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	24
ilgazzettinovesuviano.it	30/03/2017	1	Solfatara: i gas fumarolici dei Campi Flegrei svelano i segreti del ... <i>Redazione</i>	25
ilgazzettinovesuviano.it	30/03/2017	1	Solfatara: i gas dei Campi Flegrei svelano i segreti del bradisismo ... <i>Redazione</i>	26
casertanews.it	31/03/2017	1	Giunta Marino, conclusa la rivisitazione dell'Esecutivo cittadino: entrano Corvino, Casale e Ginfatti - - 30 marzo 2017 - Notizie - Caserta News.it <i>Redazione</i>	27
occhiodisalerno.it	30/03/2017	1	Palinuro, il vulcano sommerso che mette a rischio tsunami la Campania <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	31/03/2017	41	L'associazione regionale ingegneri nata per prevenire e soccorrere <i>Alessandro Boccia</i>	29

Confronto aspro in maggioranza D'Alessio e Naddeo: È un bene

[Angela Caso]

Confronto aspro in maggioranza D'Alessio e Naddeo: È un bene) L'ex presidente del Consiglio comunale e il capogruppo di Campania Libera soddisfatti del risultato. Il sindaco si è impegnato a confrontarsi con i consiglieri il primo venerdì di ogni mese. Il giorno dopo la riunione delle contestazioni, è tutto un bisbigliare tra i corridoi del terzo piano di Palazzo di Città. I consiglieri di maggioranza si guardano bene dal manifestare pubblicamente i loro malumori, ma che l'atmosfera sia molto tesa è ben chiaro a tutti. Tanto che oggi, giorno del Consiglio comunale, in diversi temono che i problemi possano palesarsi pubblicamente. Chi non ha problemi a commentare quanto accaduto nell'incontro di maggioranza sono i due consiglieri di Campania Libera, Antonio D'Alessio e Corrado Naddeo. Mercoledì sera - spiega l'ex presidente del Consiglio comunale - è emersa la sostanziale esigenza di molti consiglieri di istituzionalizzare momenti di confronto che precedano le scelte che l'Amministrazione intende adottare. È emersa, cioè, l'esigenza di offrire un contributo alla crescita della nostra comunità permettendo ai consiglieri di essere messi in condizione di dire la loro. Questa metodologia non ha caratterizzato la prima fase della consiliatura; ora si volta pagina e si apre uno scenario di maggiore collaborazione tra l'Amministrazione e i consiglieri che hanno il diritto/dovere di dire la loro. Ho accolto con favore la disponibilità del sindaco e sono certo che le sue non sono solo promesse. Vincenzo Napoli ha, infatti, assicurato che ogni primo venerdì del mese ci sarà un incontro con tutta la maggioranza. Ho giudicato positivamente il confronto dell'altra sera dice anche il capogruppo Corrado Naddeo - Era tanto tempo che non avevamo modo di poterci confrontare. Meno male che ci sono state le frizioni, altrimenti vorrebbe dire che tutti la pensiamo allo stesso modo. Il consigliere poi commenta il ritiro dall'ordine del giorno del regolamento sui dehors, una sua battaglia personale. Il ritiro - dice - non è una mia vittoria, lo sarà nel momento in cui tutti gli altri consiglieri si convinceranno che quelle particolari tipologie di strutture non servono a questa città. Ci sono una serie di problematiche; quella che più mi sta a cuore è che la città rischia di essere sfigurata. Non vedo un interesse pubblico nel permettere a dei privati di fare delle vere e proprie costruzioni con permessi di tre anni che possono essere continuamente prorogati. Chi siamo noi per concedere a terzi l'uso potenzialmente sine die del suolo pubblico?. Ma ad essere ritirati dall'ordine del giorno, sono stati anche altri punti. Per la precisione l'adeguamento del Ruc, il regolamento fiere e manifestazioni e l'adeguamento del piano di Protezione civile alla legge regionale. Non è possibile parlare di tanti argomenti in un solo Consiglio - commenta sempre Naddeo - È al limite delle possibilità umane. Potremmo, piuttosto, fare qualche seduta in più. Intanto ieri, per evitare problemi durante il Consiglio, sembrerebbe che l'assessore Roberto De Luca abbia telefonato a diversi consiglieri per chiarire la situazione. Tra questi, anche Minimo Ventura che giovedì sera ha abbandonato la riunione e fino a ieri mattina dichiarava di essere pronto a non votare il bilancio e a dichiararsi indipendente. Angela Caso -tit_org- Confronto aspro in maggioranza D'Alessio e Naddeo: È un bene

La risposta all'esposto dei 5 Stelle: "Non si registrano situazioni significative di inquinamento ambientale"

Rogo di ecoballe, per l'Arpac è tutto normale

[Redazione]

La risposta all'esposto dei 5 Stelle: Non si registrano situazioni significative di inquinamento ambientale. Rogo di ecoballe, per l'Arpac è tutto normale. GIUGLIANO - "Non si registrano nella zona di riferimento particolari criticità e in relazione all'evento in oggetto non sono state registrate situazioni significative di inquinamento atmosferico". È la risposta dell'Arpac e del Ministero dell'Ambiente all'interrogazione presentata dal Movimento 5 Stelle sull'impatto ambientale dell'incendio che nella notte tra il 18 e 19 marzo ha mandato in fumo centinaia di ecoballe a Taverna del Rè. "Per loro è normale che l'incendio divampato per un giorno intero sia da ritenersi non significativo, per loro è normale che centinaia di ecoballe siano andate in fumo", tuona tra i firmatari dell'interrogazione Salvatore Micillo che ricorda come "per diverse ore, i residenti della zona, e per diversi chilometri dall'area interessata dal rogo, sono stati costretti a subire le esalazioni tossiche scaturite dall'incendio". Nella loro interrogazione, i 5 Stelle ne evidenziavano di aspetti "inquietanti" dell'accaduto, dalle 24 ore necessarie ai vigili del fuoco per domare le fiamme, dai timori relativi ad un "danno ambientale, economico ed umano dunque di notevoli proporzioni" fino alle "sostanze tossiche sprigionatesi dalla combustione che sono state spinte dalle correnti su una vasta area circostante il rogo, interessando, quindi, abitazioni, campi ed allevamenti". Eppure per l'Arpac è tutto nella norma. Per il Ministero anche. Non lo è per i cittadini, quelli di Giugliano e quelli di Villa Literno, per tutti quanti risiedono nella Terra dei fuochi che, evidentemente, continua a bruciare e, con altrettanta evidenza, continua a mietere vittime. Ma anche l'incidenza tumorale che si registra tra le province di Napoli e Caserta per il Ministero è normale. Così come lo sono le sempre più frequenti morti, non naturali, che si continuano a registrare.

RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio delle ecoballe a Taverna del Rè -tit_org- Rogo di ecoballe, per l'Arpac è tutto normale

Alleanza tra sindaco e democrat per governare, ma Carpentieri precisa: Nessuna strategia politica Città Metropolitana, in Giunta anche il Pd

[Roberto Gianfreda]

EX PROVINCIA Alleanza tra sindaco e democrat per governare, ma Carpentieri precisa: Nessuna strategia politica Città Metropolitana, in Giunta anche il Pd. Ecco i ventuno delegati che il sindaco di Città Metropolitana ieri ha ufficializzato procedendo con la consegna dei decreti con i quali si procede all'assegnazione ai consiglieri delle deleghe funzionali. Deleghe che dovrebbero mettere in moto l'ex provincia dopo lo stallo durato mesi. La Legge Deirio nelle Città Metropolitane - ha affermato de Magistris, annunciando la firma delle nuove deleghe - non crea maggioranza ed opposizione, ciascun consigliere viene qui con le proprie idee politiche ma soprattutto col suo ruolo istituzionale affinché gli obiettivi della Città Metropolitana possano essere perseguiti. La scelta fatta vuole essere una risposta alla sensibilità amministrativa e istituzionale che sono certo le forze politiche presenti in Consiglio, nel rispetto degli interessi dei nostri concittadini, non vorranno far mancare. Parole precise e altrettanto precise stoccate a quei partiti, come il Pd, che seppur chiamati "alle armi" hanno deciso di dividere ruolo istituzionale e ruolo politico. I consiglieri delegati sono chiamati a collaborare con il sindaco e a lavorare per dare risposte ai cittadini dei Comuni della Città Metropolitana, che tra l'altro hanno amministrazioni con colori politici differenti. Ci sono immediati obiettivi strategici da perseguire - ha concluso il sindaco Metropolitano - che necessitano del contributo di tutte le forze presenti in consiglio tra questi, ad esempio, la gestione del Patto per Napoli e il riordino del sistema di trasporto pubblico locale. Non hanno stupito a questo punto le parole del segretario del Pd di Napoli, Venanzio Carpentieri, sull'attribuzione delle deleghe in Città Metropolitana per il quale il quadro politico in città metropolitana, all'interno del quale è maturata l'attribuzione delle deleghe anche ai consiglieri del Partito Democratico, era quello di un ente in condizioni di completo stallo, condannato all'immobilismo per l'impossibilità di celebrare le sedute consiliari per mancanza di numero legale. E sarebbe stata dunque questa la posizione del Pd grazie alla quale poter garantire alle comunità dell'area metropolitana di Napoli adeguate condizioni di governo. Abbiamo quindi considerato la possibilità di condividere, con tutte le forze presenti in consiglio metropolitano, la responsabilità nel governo dell'ente di piazza Matteotti ha detto Carpentieri. Una condivisione, ha ribadito il segretario che non ha alcuna connotazione politica, ma che si sviluppa su un piano squisitamente istituzionale e che non modifica il nostro giudizio negativo sull'amministrazione attuale al comune di Napoli. Alleanza per governare e non strategica a detta delle parole di Carpentieri che ha anche voluto precisare come sia inaccettabile che il sindaco da un lato enfatizzi la natura istituzionale di questa intesa e contemporaneamente si lasci andare ai soliti attacchi scomposti contro chi altre istituzioni nazionali e regionali ha rappresentato e rappresenta, come Renzi e De Luca. Se, dunque, de Magistris vuoi strumentalizzare le vicende politiche in città metropolitana e fare argomento per nuove contrapposizioni nei confronti del Pd e delle altre istituzioni, nei fatti rischia di smentire se stesso. ROBERTO GIANFREDA Ecco tutte le deleghe ai consiglieri scelti da de Magistris per far ripartire la ex provincia LUIGI DE MAGISTRIS: sindaco della città metropolitana DAVID LEBRO (VICESINDACO): Pianificazione territoriale ed urbanistica GIUSEPPE JOSSA: Fondi comunitari e nazionali per le politiche di coesione GIUSEPPE CIRILLO: Trasporti NICOLA PIROZZI: Piano triennale lavori pubblici; sicurezza sui luoghi di lavoro ALESSIA QUAGLIETTA: Regolamenti GIUSEPPE ÔÊÔÏ: Sicurezza delle coste e risorsa mare MICHELE MADDALONI: Valorizzazione dei teatri; Grande Progetto Pomper, Parco Nazionale del Vesuvio FELICE DI MAIOLO: Protezione civile; Agenzia Area Nolana; Premio Cimitile ÊÁÔÊ Á IORIO: Sport; giovani; pari opportunità ANTONIO CAIAZZO Patrimonio; finanza di progetto FRANCESCO CASCONI: Bilancio, finanza locale ROSARIO RAGOSTA; Informatizzazione; valorizzazione Lago Patria; tu tela e benessere animate VINCENZO CARBONE: Politiche del lavoro e formazione RAFFAELE LETTIERI: Stazione unica appaltante ELENA COCCIA: Attuazione dello statuto; relazioni con la Conferenza dei Sindaci; rete dei siti Unesco; cura del patrimonio culturale ELPIDIO CAPASSO: Controllo e razionalizzazione delle partecipate FRANCESCO

OVINO: Personale; piccole e medie imprese; valorizzazione e promozione del marchio della città; smart city
DOMENICO MARRAZZO: Istruzione, formazione ed edilizia scolastica SALVATORE PACE: Redazione Piano
dimensionamento scolastico: promozione dello sviluppo economico attraverso la cultura ed il turismo CARMINE
SGAMBATI: Polizia metropolitana; Consorzio Sole PAOLO TOZZI: Ambiente Deleghe ai consiglieri che saranno
surrogati con il prossimo consiglio Metropolitano in sostituzione di quelli decaduti RAFFAELE CACCIAPUOTI; Sfracte
GIOVANNI VARCHETTA: Sa/ufe e qualità della vita; avvocatura -tit_org-

Lo scontro/1

Città metropolitana Distribuite le deleghe Spunta l'accordo tra de Magistris e Pd

[Paolo Cuozzo]

Lo scontro/1 Città metropolitana Distribuite le deleghe Spunta l'accordo tra de Magistris e Pd NAPOU Deleghe per tutti. A maggioranza e opposizione. Luigi de Magistris, sindaco della città metropolitana, ha notificato ieri, di buon mattino, i decreti con i quali procede all'assegnazione ai consiglieri delle deleghe funzionali. Questo perché la Legge Deirio nelle Città Metropolitane non crea maggioranza ed opposizione, e ciascun Consigliere viene qui con le proprie idee politiche ma soprattutto col suo ruolo istituzionale affinché gli obiettivi strategici della Città Metropolitana possano essere perseguiti. Incarichi che il sindaco ha spiegato non comportano alleanze, perché assegnare deleghe a tutti vuole essere ha detto l'ex pm una risposta alla sensibilità amministrativa e istituzionale che sono certo le forze politiche presenti in Consiglio non vorranno far mancare. Detta così, sembra facile. Ma la decisione del sindaco ha scatenato letteralmente il caos nel Partito democratico. Perché anche ad Alessia Quaglietta e Giuseppe Jossa che hanno accettato sono state assegnate deleghe. Però la cosa che ha scatenato l'ira del governatore De Luca, che invece aveva invitato i consiglieri metropolitani a non accettare incarichi da de Magistris, che mai come adesso è ai minimi storici nei rapporti col governatore della Campania. Ma così non è stato. Perché tra i democrat è deflagrata l'ennesima battaglia sull'opportunità di accettare deleghe da de Magistris, autocandidatosi ad essere il picconatore del Pd. Ci sono immediati obiettivi strategici da perseguire ha commentato il sindaco che necessitano il contributo di tutte le forze presenti in consiglio tra questi, ad esempio, la gestione del Patto per Napoli e il riordino del sistema di trasporto pubblico locale. Dunque, Giuseppe Jossa si occuperà di Fondi comunitari e nazionali per le politiche di coesione; Alessia Quaglietta, dei Regolamenti; Giuseppe Cirillo curerà i Trasporti; Nicola Pirozzi gestirà il Piano triennale dei lavori pubblici e la sicurezza sui luoghi di lavoro; Giuseppe Tito la Sicurezza delle coste e la risorsa mare; Michele Maddaloni curerà la Valorizzazione dei teatri, il Grande Progetto Pompei e il Parco Nazionale del Vesuvio; Felice Di Maiolo si interesserà dei settori della Protezione civile, dell'Agenzia Area Nolana e il Premio Cimitile; a Katia Iorio sono state conferite le deleghe allo Sport, ai giovani e alle Pari opportunità; ad Antonio Caiazzo spetta il Patrimonio e la finanza di progetto; Francesco Cascone curerà il delicato compito del Bilancio e della finanza locale; Rosario Ragosta ha la delega all'Informatizzazione, Agenda digitale, alla valorizzazione del Lago Patria e la tutela e benessere animale; Vincenzo Carbone è il consigliere che ha l'incarico di seguire le Politiche del lavoro e la formazione professionale; mentre Raffaele Lettieri curerà la Stazione unica appaltante; a David Lebro, che da tempo è anche il vicesindaco della Città metropolitana, toccherà la Pianificazione territoriale ed urbanistica; Elena Coccia, che è invece l'ex vicesindaco dell'assemblea metropolitana, ha l'incarico sull'Attuazione dello statuto, le relazioni con la Conferenza dei Sindaci, la rete dei siti Unesco e la cura del patrimonio culturale; Elpidio Capasse gestirà il Controllo e la razionalizzazione delle società partecipate; Francesco Iovino il Personale, piccole e medie imprese e valorizzazione e promozione del marchio della città, oltre alle smart city; Domenico Marrazzo avrà la delega all'Istruzione, la formazione e l'edilizia scolastica; Salvatore Pace seguirà la Redazione e l'aggiornamento del Piano di dimensionamento scolastico; oltre alla promozione dello sviluppo economico attraverso la cultura ed il turismo. Infine, Carmine Sgambati, uno degli uomini più vicini a de Magistris, gestirà la delega sulla Polizia metropolitana e il Consorzio Sole; infine. Paolo Tozzi, che è dei Verdi, curerà Ambiente. De Magistris ha poi comunicato la volontà di procedere all'assegnazione delle Deleghe ai consiglieri che

e saranno surrogati con il prossimo consiglio Metropolitano in sostituzione di quelli decaduti, attribuendo deleghe anche a Raffaele Cacciapuoti, che si occuperà di Strade; e Giovanni Varchetta, che curerà i settori Salute, qualità della vita e Avvocatura. Paolo Cuozzo Incarichi Abbiamo obiettivi funzionali da raggiungere che necessitano del coinvolgimento di tutte le forze che ci sono in Consiglio -tit_org- Città metropolitana Distribuite le deleghe Spunta l'accordo tra de Magistris e Pd

**CONVEGNO DELL'ISTITUTO ALBERGHIERO E DELL'ISTITUTO MORO
Protezione civile, a scuola confronto tra esperti**

[Gennaro Missiato Lupo]

MARGHERITA DI SAVOIA CONVEGNO DELL'ISTITUTO ALBERGHIERO E DELL'ISTITUTO MORO MARGHERITA DI SAVOIA. "Giornata informativa alla popolazione scolastica in materia di Protezione civile: conoscenza, tutela e sviluppo della cultura etica del territorio" è stato il tema discusso durante il convegno, organizzato dall'Istituto alberghiero e dall'Istituto superiore "Moro", che si è tenuto presso l'auditorium del Liceo scientifico margheritano e il cui responsabile era il dirigente scolastico, Pasquale Sgaramella. Il responsabile Funzione strumentale studenti era la docente Rosaria Conversa e il referente esperto Protezione civile era la docente Luisa Del Principe. I destinatari del progetto erano gli studenti delle classi interistituto del triennio. Con questo evento la scuola si è proposta, in un momento breve ma rilevante, di attualizzare quelle che sono le finalità etiche di conoscenza, tutela e sviluppo del territorio, nonché l'apertura della comunità scolastica al territorio, previste dalla legge 107/2015. Obiettivi della manifestazione, come è stato precisato dai referenti della stessa, sono: lo sviluppo delle conoscenze in materia di cittadinanza attiva e democratica; lo sviluppo dei comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e la sostenibilità ambientale e culturale e la promozione della cultura del volontariato. Dopo i saluti del dirigente scolastico, è seguito il momento informativo l'autopresentazione e le testimonianze privilegiate delle componenti territoriali e strutture operative di Protezione civile. Ad aprire i lavori sono stati il vice sindaco Angela Cristiano, e il comandante della polizia municipale, Giuseppe Mandrone che hanno parlato del piano di Protezione Civile e la buona prassi di Protezione civile e del Centro operativo comunale (Coc) istituiti e messi in atto negli ultimi episodi di allagamento del centro abitato salinaro. Sono seguiti gli interventi di Giovanni De Trizio, dell'Ufficio protezione civile della Provincia Bat, che ha parlato del Piano di formazione in alternanza scuola-lavoro per Operatori volontari di protezione civile, e la docente Luisa Del Principe, per la sezione territoriale della Protezione civile della Regione Puglia, che si è soffermata sul coordinamento del sistema regionale. Sono, infine, seguite le testimonianze privilegiate delle varie strutture operative: il comandante del locale presidio dell'Unità tutela forestale ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri, maresciallo Ruggiero Matera, responsabile, in particolare della Riserva Naturale "Salina di Margherita di Savoia", ha focalizzato il suo intervento sulla conoscenza del territorio e la tutela e promozione della legalità; il capo squadra del comando provinciale di Foggia dei Vigili del fuoco, Vito Mazzilli, si è soffermato sugli interventi in emergenza e superamento dell'emergenza. Infine per il Coordinamento volontari protezione civile delle Province Bat e Foggia, sono intervenuti Pino Fato e Michele Sventurato, che si sono soffermati sulla cultura associativa e le specializzazioni. È seguita la presentazione guidata dei mezzi adibiti ad uso della Protezione civile da parte di V. associazioni di volontariato di Protezione civile delle Province Bat e Foggia. Gennaro Missiato Lupo Un focus sulle norme (in materia e alcune esperienze sul campo MARGHERITA DI SAVOIA L'evento -tit_org-

Ne hanno parlato i tecnici degli Ordini professionali

La vulnerabilità sismica può essere ridotta grazie ad adeguate tecniche costruttive

[Fr.ra.]

Ne hanno parlato i tecnici degli Ordini professionali. Le ultime novità in fatto di tecniche di costruzione antisismiche e, dunque, di prevenzione della vulnerabilità da scosse telluriche ma anche gli interessi dei palazzinari che spesso remano contro la messa in sicurezza sono stati al centro dei lavori dell'incontro promosso dall'associazione socioculturale "CalabriaFutura". L'evento è stato patrocinato dagli Ordini professionali tecnici della provincia di Catanzaro: architetti, ingegneri; geologi; geometri, periti industriali, che lo hanno anche accreditato per la formazione professionale degli iscritti. "CalabriaFutura" ha dunque proseguito nella sua mission cominciata nel 2009 con all'attivo una serie di eventi in grado di suscitare riflessioni su differenti tematiche: dalla legalità e sicurezza al rilancio del turismo fino all'accoglienza dei migranti. Con il convegno sulla prevenzione antisismica l'associazione ha dunque dato vita a un momento di dialogo e confronto su una tematica di scottante attualità, anche alla luce dei tragici eventi che hanno colpito il centro Italia. La presidente di "CalabriaFutura", Elena Morano Cinque, ha sottolineato che l'intento dell'associazione, lungi dal costituire uno sterile contributo all'allarme sociale, è quella di diffondere un messaggio positivo, propositivo e di speranza. Non si parla infatti di rischio sismico, ma di prevenzione e tecniche costruttive per la riduzione della vulnerabilità sismica, evidenziando dunque non solo e non tanto ciò che costituisce pericolo, bensì ciò che i cittadini, i professionisti tecnici e le istituzioni possono e devono fare per ridurre la vulnerabilità sismica della regione. La presidente ha quindi chiarito il taglio positivo e concreto lungo il quale indirizzare il dibattito e ha concluso con un ringraziamento a tutti i soci, citando Ilario Lazzaro, past president e fondatore dell'associazione, l'ing. Enzo Longo componente del consiglio direttivo, e Claudio Carallo. Erano presenti e hanno portato il loro saluto diverse autorità del territorio, tra cui il presidente della Provincia Enzo Bruno, il consigliere regionale Arturo Bova e tutti i presidenti degli Ordini professionali tecnici della provincia di Catanzaro, che hanno introdotto i lavori soffermandosi sulla rilevanza del tema trattato e lanciando - in particolare il presidente dell'Ordine degli Architetti Giuseppe Macrì - una serie di spunti di riflessione. È poi stato il momento delle relazioni tecniche, affidate ad Alfonso Vulcano, ordinario di Tecnica delle costruzioni all'Unical, che si è soffermato proprio sulle tecniche costruttive antisismiche più recenti e funzionali sia per l'adeguamento sismico degli edifici esistenti che per quello di nuove costruzioni. Il direttore della Protezione civile regionale Carlo Tarisi non le ha certo mandate a dire, sostenendo che spesso gli interessi dei palazzinari si frappongono alla messa in sicurezza antisismica degli edifici. Infatti, ha proseguito Tarisi, chi vive in costruzioni costruite secondo le norme antisismiche può dormire sonni tranquilli; viceversa chi vive in costruzioni abusive (assai spesso, poi, facilmente condonate) deve temere moltissimo anche dei terremoti di scarsa intensità. Il geologo ha, infine, riportato parte della sua esperienza alla guida della Protezione civile regionale, assicurando ai cittadini che molte cose stanno cambiando in meglio e che la macchina è certamente più efficiente ed efficace che in passato. Le conclusioni sono state affidate al prefetto Luisa Latella che, tra le altre cose, ha inteso rammentare ai presenti la responsabilità etica e deontologica di ciascun professionista che progetta o collauda un edificio. Alle relazioni e ai vari interventi è poi seguito un dibattito tra i professionisti tecnici e i relatori. < (fr.ra.) L'iniziativa promossa dall'associazione "CalabriaFutura" Il direttore regionale della Protezione civile Carlo Tansi ha puntato l'indice contro i palazzinari

ari Terna strategico. Alfonso Vulcano, Elena Morano Cinque, Enzo Bruno, Carlo Tansi -tit_org-

Borgia, disavventura per un 25enne

Precipita in un dirupo è salvo per miracolo

[Le.va.]

per un Ha fatto un volo di cento metri in località Brisella BORGIA Precipita in un burrone profondo, ma riesce a salvarsi la vita. Poteva finire in tragedia quanto accaduto ieri mattina in località "Brisella", poco distante dal centro abitato. Protagonista della disavventura un venticinquenne del posto, finito nel dirupo che si apre alle spalle di un complesso di abitazioni, situato in una zona periferica della cittadina. Non sono chiare le modalità dell'incidente, se il giovane abbia deciso volontariamente di lanciarsi nel vuoto sotto i suoi piedi o se, invece, mentre passeggiava, abbia messo un piede in fallo, cadendo nel precipizio alto almeno 100 metri. Le urla lanciate dal giovane hanno attirato alcuni raccoglitori di asparagi che hanno immediatamente chiamato i soccorsi. Nel frattempo, il venticinquenne è riuscito a mettersi in contatto telefonicamente con la madre, guidandola, attraverso le indicazioni fornite, fino al luogo dell'incidente. Una scarpata scoscesa ed impervia, ricoperta di fitta boscaglia, nella quale si sarebbero facilmente perse le sue tracce se il ragazzo nella caduta fosse svenuto o se qualcuno non avesse sentito la sua richiesta d'aiuto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione e della Compagnia di Girifalco, il personale del 118 e i vigili del fuoco del nucleo Saf (speleo alpino fluviale) del comando provinciale di Catanzaro. La complessità delle operazioni di salvataggio ha richiesto anche l'intervento dell'elisoccorso. La situazione, però, si è presentata più complicata del previsto, perché la presenza dei tralicci elettrici ha impedito al velivolo di abbassarsi fino al punto in cui si trovava il ragazzo. Dopo aver sorvolato la zona per diverso tempo, l'elicottero è atterrato sulla strada, poco distante dal precipizio. Grazie alle indicazioni fornite da alcuni anziani, che conoscono bene la zona, i vigili del fuoco si sono calati nel burrone e, percorrendo un sentiero, sono riusciti a rag giungere il venticinquenne e a posizionarlo sulla barella. Il salvataggio del ragazzo ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai familiari accorsi sul posto e ai tanti conoscenti che hanno seguito le operazioni di recupero. Dopo aver ricevuto i primi soccorsi, il giovane è stato caricato sull'elisoccorso e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro, dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico d'urgenza per aver riportato la frattura della colonnavevertebrale.< (le.va.) Le sue urla di aiuto sono state udite da alcuni raccoglitori di asparagi che hanno allertato i soccorsi -tit_org-

Cede la galleria paramassi a Gimigliano

[Saverio Artirio]

dj li èsi L'arteria collega la città con il versante tirrenico e con la Piana di Lamezia. Stamane sopralluo^ Saverio Artirio GIMIGLIANO Un paese da ieri sera di nuovo off limiti. È stata chiusa, infatti, la galleria paramassi situata lungo la provinciale 40 che collega Gimigliano con il versante tirrenico e la Piana di Lamezia. L'ordinanza, firmata dal presidente della Provincia Enzo Bruno si è resa necessaria e urgente a causa delle precarie condizioni di stabilità del manufatto riportate su una dettagliata relazione da parte dei tecnici. Una infrastruttura, posta negli anni novanta, dall'amministrazione provinciale a tutela di un costone sottoposto a una pericolosa e continua caduta massi. Situata nel tratto di strada che funge da anello di congiungimento tra i due centri abitati che caratterizzano il paese, negli ultimi anni ha mostrato segni inconfutabili di cedimento ed è stata sottoposta a un lungo monitoraggio. Negli ultimi giorni l'osservazione strumentale ha segnalato un peggioramento della situazione statica consigliando i tecnici della amministrazione provinciale a emanare l'ordinanza di chiusura al transito veicolare e pedonale a salvaguardia della pubblicaincolumità. Sta di fatto che la chiusura della galleria di fatto ha precluso la mobilità ai cittadini residenti nella parte bassa del centro che si trovano nell'impossibilità di raggiungere la stazione delle Ferrovie della Calabria, gli istituti scolastici, le attività commerciali e i presidi farmaceutici. Inoltre viene impedito qualsiasi eventuale pronto intervento. Un'autentica "botta mortale" per l'intera comunità, che vede già compromesse le sue vie di comunicazioni in quanto al momento sia la provinciale 34, di collegamento con il Capoluogo di Regione che la provinciale 40, di raccordo con la fascia tirrenica e, dunque, con l'aeroporto e stazione di Trenitalia, risultano limitate ai mezzi non superiori ai 35 quintali. Interrotti anche i collegamenti ferroviari con l'area pedemontana della Presila catanzarese per l'instabilità della galleria tra le stazioni di Gimigliano e di Madonna di Porto. Molto preoccupato il sindaco Massimo Chiarella che vede materializzarsi le preoccupazioni che da diversi anni sta sottoponendo all'attenzione degli enti preposti. Quello di Gimigliano è un territorio in continuo movimento, prodotto dalla disgregazione della falda su cui piano scorre a valle lentamente quasi tutto il territorio urbanizzato. Territorio sottoposto a un pesante dissesto idrogeologico classificato R4. Una condizione che avrebbe meritato, dunque, una più scrupolosa attenzione da parte della Regione e dello Stato centrale puntualmente informati dal sindaco Chiarella at traverso dettagliate analisi tecniche eseguite ultimamente dall'università della Calabria. Non basta, a questo punto, il monitoraggio del fenomeno. Bisogna intervenire perché il cedimento delle infrastrutture stradali sono il primo campanello d'allarme di uno sfaldamento generale che coinvolge progressivamente le reti dei servizi sottoterra e poi le abitazioni. Una lenta agonia al quale, il sindaco Chiarella, non vuole continuare ad assistere passivamente. Proprio ieri pomeriggio ha partecipato a un vertice in prefettura, convocato dal prefetto Luisa Latella, presenti il direttore della protezione civile, Carlo Tanzi, il dirigente del settore viabilità della Provincia, Floriane Siniscalco, Giovanna Chiodo dell'autorità di bacino, Pierluigi Mancuso dell'assessorato regionale ai lavori pubblici, il segretario generale della Provincia, Vincenzo Prenestini, il tecnico del comune di Gimigliano, Vincenzo Iavarone. Il primo cittadino ha illustrato la drammaticità della situazione che è stata presa con molta considerazione da parte del Prefetto che ha subito chiamato l'assessore regionale ai lavori pubblici per investirlo della problematica che sta vivendo Gimigliano. Al termine dell'incontro è stato deciso di procedere, stamane alle 8.30, ad un sopralluogo, al quale ha preannunciato la sua presenza il presidente della Provincia Enzo Bruno ieri a Roma per impegni istituzionali. Con la chiusura della galleria si configura un vero e proprio stato di isolamento. Una situazione che ha creato un comprensibile allarmismo tra la popolazione, preoccupata sui tempi di ripristino, considerato che già dal 2012 vede precluso parzialmente il transito sul ponte Corace della provinciale 40, dallo scorso mese di febbraio è stata parzialmente chiusa la provinciale 34 per Catanzaro e dallo scorso due marzo anche i collegamenti ferroviari. Una popolazione, dunque, stanca delle promesse della quale si fa portavoce il sindaco intenzionato a convocare una seduta aperta del consiglio comunale per ascoltare i

suoi concittadini e per condividere insieme quali azioni intraprendere per smuovere questo stato di cose. < Interrotti anche i collegamenti ferroviari con l'area pedemontana della Presila catanzarese Galleria chiusa. Le precarie condizioni del tunnel (di cui abbiamo scritto a più riprese) hanno fatto scattare un provvedimento urgente -tit_org-

SIMERI CRICHI

Sterpaglie a fuoco intervengono i vigili

[Redazione]

SIMERI CRICHI Un incendio di sterpaglie ha interessato, nella mattinata di ieri, la zona di Simeri mare, non lontano da alcune abitazioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare per alcune ore prima di domare l'incendio e per evitare conseguenze, (ro.st.) =! Bi -tit_org-

Spese telefoniche

[Redazione]

Sotto la lente del Consiglio mercoledì sono finite anche le spese per le utenze telefoniche. Dettagliato l'elenco illustrato dal consigliere del Pd, Giuseppe Cutrullà, che ha chiesto spiegazioni all'assessore Imeneo e un impegno a risparmiare per il futuro. Dalle utenze telefoniche dei vigili per 7mila euro, a quelle fisse e mobili per 60mila euro di palazzo "Luigi Razza", 7mila invece quelle della scuola materna e 1 Smila dell'elementare, mentre ammonta a ornile quelle della Protezione civile e mille anche per i cimiteri. In tal senso, Cutrullà ha invitato l'Amministrazione a rivedere i contratti, ci sarebbero tante possibilità per risparmiare e non capiamo come sia possibile che il Comune arrivi a spendere 60mila euro. A rassicurarlo, la Imeneo che ha fatto sapere che si sta lavorando per trovare soluzioni più economiche e che comunque i tagli sono stati già cospicui. -tit_org-

Tutti originari di Capistrano**L'omaggio ai sedici caduti e dispersi nel secondo conflitto***[Antonio Pasceri]*

Presente in sala l'unico reduce vivente Domenico Condello Antonio Pasce ri CAPISTRANO Nel salone-teatro della scuola elementare, è stato presentato il libro di Domenico Arone "Attori non protagonisti-piccole storie che hanno fatto la Storia", edito dalla casa editrice Kimerik, che tramanda la memoria di sedici militari capistranesi che, chiamati alle armi, morirono o rimasero dispersi al termine della seconda guerra mondiale 1939-1945. All'evento, oltre all'unico ex reduce capistranese vivente Domenico Condello, sono intervenuti il parroco Antonio Calafati, il sindaco Roberto Caputo, Doris Lo Moro, magistra-L'omaggio ai sedi caduti e dispersi nel secondo conflitto to e senatrice (originaria di Capistrano), Francesco De Nino, neo magistrato capistranese, Francesco Deodato, generale comando Esercito Calabria, Vincenzo Misitano, direttore degli archivi di Stato di Catanzaro e Vibo, Giuseppe Cinquegrana, giornalista antropologo, il capitano Mattia Ivano Losciale, comandante la Compagnia dei carabinieri di Serra San Bruno, l'appuntato Vincenzo Mastrandrea in rappresentanza della Caserma di Monterosso-Capistrano, e, come moderatore, Sergio Muzzupappa, giornalista. Il giovanissimo Cannine Maturi, carabiniere in servizio presso la caserma di Monterosso, ha letto i nomi dei sedici caduti con tutti i presenti in piedi che, a ogni nome citato, rispondevano commossi e in coro "Presente!". Arone, nel suo libro, dopo aver descritto alcuni aspetti di Capistrano, le vicissitudini del diciottenne Pietro Lombardo (che fece parte della spedizione Pisacane) e spaccati di vita capistranese del periodo fascista, annota le vicissitudini dei sedici militari caduti o dispersi nellasecondaguerramondiale per, poi, riportare un'intervista al reduce Domenico Condello, che racconta la sua sofferta storia da quando fu chiamato alle armi fino al suo ritorno a casa, dopo essere fuggito da un campo di concentramento tedesco in Grecia. Dopo la proiezione di antiche fotodella vita capistranese e dei soldati caduti o dispersi, il saluto e i ringraziamenti ai presenti sono sati rivolti dal sindaco Caputo e dall'autore Arone. Quest'ultimo ha sottolineato anche le sue minuziose ricerche per raccogliere la documenta zionesuisedici capistranesi strappati alle loro famiglie e che loro malgrado morirono da soldati e, quindi, da attori non protagonisti del secondo conflitto. Sia Mitisano, che il generale Deodato e Cinquegrana hanno esaltato il libro di Arone, mentre il neo magistrato De Nino si è soffermato sul diciassettenne Pietro Lombardo che, liberato nel 1857 dalle carceri di Ponza (dove scontava una condanna a sei anni per un incendio appiccato nella contrada Piano di Rollo in agro di Capistrano), invece di ritornare a casa, preferì seguire Carlo Pisacane, trovandovi la É;, "" "" ' 1 - - "; ' La cerimonia. Francesco De Nino, Sergio Muzzopappa, Doris Lo Moro morte a Padula e divenendo così egli stesso un eroe. Particolarmente emotivo e commovente l'intervento della senatrice Lo Moro che, annoverando, fra i caduti capistranesi della seconda guerra mondiale, suo nonno Francesco Lo Moro, non ha potuto controllare la sua commozione e ha, tra l'altro, evidenziato come la gente del luogo, compresi i giovani chiamati alle armi, seppe dimostrare sempre molta dignità. < Una ricerca di Domenico Arone aiuta a far luce anche sulla vita nel periodo fascista -tit_org-omaggio ai sedici caduti e dispersi nel secondo conflitto

Troppi tir, poche prese non si può viaggiare così

Dubbi sulla sicurezza nelle mail del comandante prima di partire

[Giovanni Longo]

Dubbi sulla sicurezza nelle mail del comandante prima di partire. L'ultima e-mail, forse, è arrivata troppo tardi. Poco prima che il Norman Atlantic lasciasse il porto di Igoumenitsa diretto ad Ancona, c'è stato un fitto scambio di corrispondenza tra comandante dell'imbarcazione, armatore e noleggiatore. Comunicazioni messe dalla Procura di Bari a disposizione delle parti ieri, al termine dell'incidente probatorio sul disastro, che sollevano nuovi dubbi sulla sicurezza a bordo del traghetto. Ci mettete nelle condizioni di viaggiare con più camion frigo rispetto al numero delle prese a disposizione, costringendoci a tenere accesi i motori delle celle refrigeranti dei tir. A lanciare l'allarme che, a grandi linee si può riassumere così, è il comandante del traghetto. Argillo Giacomazzi, qualche giorno prima della partenza dalla Grecia, aveva scritto una mail di questo tenore all'armatore, Visentini, lamentando la violazione delle norme sulla sicurezza a bordo del traghetto, poi naufragato dopo un incendio scoppiato proprio a causa di uno di quei mezzi trasportati. Stando alla perizia, sulla nave erano stati caricati 80 tir frigo a fronte di 60 prese elettriche disponibili. Gli altri tir, dunque, erano tenuti accesi durante la traversata per non perdere carichi deperibili come frutta, alimenti, pesce. La corrispondenza fra Giacomazzi GIOVANNI LjONGO che segnalava il problema, l'armatore che chiedeva al noleggiatore di limitare il numero dei tir da imbarcare, lo stesso noleggiatore (la greca Anek) che si appellava agli accordi previsti sul contratto, era iniziata il 25 dicembre 2014, il giorno di Natale, per poi interrompersi due giorni dopo, sabato 27 dicembre, ovvero poche ore prima del disastro in cui hanno perso la vita 11 persone (18 dispersi). E pensare che nell'ultima mail Visentini e Anek si davano appuntamento al lunedì successivo (29 dicembre) per risolvere la questione del carico dei mezzi e delle prese di corrente. Nell'incidente probatorio concluso ieri nell'aula bunker di Bitonto, dinanzi al gip del Tribunale di Bari Alessandra Piliego, finalizzato a cristallizzare le prove sulle cause di innesco del rogo e sul successivo naufragio al largo delle coste albanesi, i periti nominati dal Tribunale hanno anche ricostruito quanto accaduto quella notte. Accertata la causa del rogo, i tecnici hanno spiegato le fasi di propagazione delle fiamme e del salvataggio. I dati dei sistemi di bordo e delle scatole nere hanno evidenziato un ritardo nella segnalazione dell'incendio scoppiato sul ponte 4. Quando è stato dato l'allarme con l'ordine di attivare manualmente l'impianto antincendio, era ormai troppo tardi per spegnere il rogo. In pochi minuti la nave andò in black-out, con l'impianto elettrico non più funzionante. Dagli idranti, a quel punto, sarebbe uscito vapore anziché acqua e le operazioni di evacuazione sarebbero state gestite al buio, con il mare in burrasca. Dalle scialuppe calate in mare, in alcuni casi prima dell'ordine del comandante, molti passeggeri sarebbero caduti in acque gelide e alcuni sarebbero morti assiderati. A coordinare le indagini dei militari della Capitaneria di porto, i Pm Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano. Sono 18 gli indagati (16 persone fisiche e due società) per cooperazione colposa in naufragio, omicidio plurimo e lesioni. Si tratta dell'armatore, del comandante del traghetto, di 11 componenti dell'equipaggio, dei due legali rappresentanti e di un dipendente della società Anek, e le società Anek e Visemar, proprietaria del traghetto. IL DEI IN AULA Agli atti dell'inchiesta le comunicazioni tra l'ufficiale, l'armatore e il noleggiatore poco prima di lasciare il porto di Igoumenitsa COMANDANTE E LANA VE PEBDUTA In alto a destra Norman Atlantic Le fiamme nell'Adriatico fra il Natale e il Capodanno 2014 A sinistra Giacomazzi il responsabile del traghetto -tit_org-

VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI IN SUPER LAVORO PER DOMARE LE FIAMME DIVAMPATE IERI INTORNO ALLE 16

Maxirogo distrugge capannone su via Bitetto = Vasto incendio di un capannone in fumo tonnellate di frutta secca

SERVIZIO IN XII >> Gravi danni all'azienda Charlie Brown. Molto probabile l'incidente

[Redazione]

Maxirogo distrugge capannone su via Bitetto SERVIZIO IN XII BHMETTO VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI IN SUPER LAVORO PER DOMARE LE FIAMME DIVAMPATE IERI INTORNO ALLE 16 Vasto incendio di un capannone in fumo tonnellate di frutta secca Gravi danni all'azienda Charlie Brown. Molto probabile l'incidente BINETTO. Un incendio di notevoli dimensioni ha interessato ieri pomeriggio la ditta Charlie Brown di proprietà della famiglia Rutigliano, specializzata nella produzione e commercializzazione di frutta secca ed essiccata. All'interno dell'azienda, affermata nel suo settore, sono presenti magazzini di stoccaggio a temperatura controllata, essiccatoi, macchine e impianti per l'eliminazione di pietre, residui e impurità, nastri trasportatori. Per cause ancora in corso di definizione l'incendio si è sviluppato all'interno di un capannone nel quale si svolge parte della filiera produttiva e viene depositato il prodotto in lavorazione. Una imponente colonna di fumo nero si è levata, alta e densa, poco prima delle 18, visibile a chilometri di distanza, allarmando gli abitanti della piccola cittadina. Immediata la mobilitazione delle persone che erano al lavoro nella sede dell'impresa da cui è partita subito la richiesta di aiuto verso la sala operativa dei Vigili del fuoco di Bari. In pochi minuti sono giunte sul posto tre squadre di pompieri (una ventina di uomini) con sei mezzi di pronto intervento, ossia un veicolo di supporto, tre autobotti e due auto pompe serbatoio, camion particolari che hanno un serbatoio di acqua con una pompa per gli incendi, dei respiratori per andare in luoghi pieni di fumo, scale ed una serie di attrezzi per effettuare manovre particolari per accedere a locali, spargere schiuma sugli incendi, e molte altre cose. I vigili hanno lavorato alacremente per diverse ore allo scopo di domare del tutto le fiamme e impedire che si formassero nuovi focolai. Considerata la natura della materia prima trattata dalla Charlie Brown e il particolare tipo di lavorazione alla quale viene sottoposta la frutta, il rischio che le fiamme finissero per avvolgere l'intera struttura aziendale era molto alto. Una minaccia scongiurata dalla tempestività dei soccorsi. Intorno alle 21.30 è stato inviato sul posto anche un escavatore. La rapidità e soprattutto la perizia con cui è stato condotto l'intervento da parte dei vigili del fuoco ha impedito che l'incendio si propagasse anche all'esterno degli edifici e delle pertinenze della ditta che si trova alla periferia del Binetto, circondata da una campagna ricca di alberi e coltivazioni di vario genere. Sulle cause che hanno generato il primo focolaio da cui si è poi sviluppato l'incendio non vi sono al momento notizie certe. Parrebbero comunque accidentali. I lavori di spegnimenti si sono conclusi a tarda ora. In un deposito collocato sotto il livello della strada erano radunate alcune decine di barili in plastica contenenti olive. Il danno è stato esteso. Per una esatta quantificazione sarà necessario un sopralluogo accurato e una valutazione più attenta di quella che è stata possibile fare ieri sera, una volta cessato l'allarme. Non ci sono stati feriti. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri della stazione cittadina e della Compagnia di Modugno. // . nat.] -tit_org- Maxirogo distrugge capannone su via Bitetto - Vasto incendio di un capannone in fumo tonnellate di frutta secca

Esercitazioni e simulazioni la Protezione civile fa le prove

[Dino De Cesare]

CONCLUSO IL CORSO DI FORMAZIONE PER MIGLIORARE GLI INTERVENTI DINO DE CESARE CASTELNUOVO DELLA DAUNIA. La protezione civile dei Monti dauni sempre più preparata per garantire un impegno concreto e attivo sul territorio. Si è conclusa a Casteinuovo della Daunia una settimana di formazione che ha visto la partecipazione di oltre trenta volontari dei gruppi di protezione civile operanti nei comuni del Subappennino nord, in particolare Casteinuovo, Pietramontecorvino e Carlantino, alla quale sono intervenuti il coordinatore provinciale Matteo Perillo; il presidente del centro servizi per il volontariato di Capitanata Lino Marchese; il presidente provinciale Era (Emergenza radio amatoriali) Mario Guadagno; Jole Figurella del servizio 118; e il sindaco di Casteinuovo Guerino De Luca, che ha patrocinato l'iniziativa. Esercitazione e simulazione di interventi di primo soccorso, attività di radiocomunicazione e di elisoccorso in calamità naturali, informazione di base di protezione civile: questi gli argomenti focalizzati negli incontri, nei quali è stato sottolineato l'importante ruolo del volontario di protezione civile nel sistema della prevenzione del territorio. Grazie a questo impegno ha affermato il presidente della locale sezione, Giovanni Cuorpo i gruppi di Casteinuovo e Pietra hanno ottenuto da poche settimane l'iscrizione nel registro regionale della protezione civile Puglia per essere diventati in cinque anni di attività una realtà e un punto di riferimento per le amministrazioni locali e per tutti i cittadini del comprensorio. Nei giorni scorsi la sezione di Casteinuovo della Daunia è stata anche premiata con un attestato di benemerita da parte della fondazione Telethon con la seguente motivazione: aver sostenuto la ricerca sulle malattie genetiche rare. GLI ARGOMENTI Si è parlato anche di elisoccorso e radiocomunicazione Alcuni volontari della Protezione civile -tit_org-

Scafati

Rogo al cantiere dismesso ridotto a rifugio di barboni

[Nicola Sposato]

Scafati Nicola Sposato SCAFATI. Ambiente e rifiuti: sale la tensione in città. In mattinata intervento dei vigili del fuoco per spegnere un principio di incendio nel cantiere dismesso dell'Arcadisvia Pasquale Viuello. Il cantiere dell'area utilizzata per smaltire i fanghi del Sarno, di fronte allo storico polverificio borbonico, è da tempo in totale abbandono dopo che la ditta appaltatrice, per problemi amministrativi, lo ha lasciato. Nell'area anche due escavatori fermi mentre i container, utilizzati come uffici dalla ditta, sono diventati meta di senza fissa dimora. Sul fronte politico, invece, è polemica tra il nuovo consiglio di amministrazione dell'azienda comunale servizi esterni (Acse), la società partecipata impegnata nella raccolta differenziata, e l'ex sindaco Pasquale Aliberti. Nel mirino la notizia secondo cui, dai dati del piano economico finanziario (Pef), la Tari 2017 potrebbe rimanere invariata rispetto al 2016. Seicosti-scrive Aliberti su facebook - rimarranno tali, annuncio una mobilitazione per un ricorso al Tar sulla delibera. Aliberti punta, in particolare, il dato del pef, 11,5 milioni di euro, invariato rispetto al 2016 e attacca: La cifra è inaudita calcolando l'eliminazione dello spazzamento, circa dieci operai in quiescenza, il mancato utilizzo degli stagionali e la sentenza del Tar che stabilisce come non dovuto il trasferimento di una parte del tributo alla Provincia relativamente all'ammortamento dei costi del termovalorizzatore di Acerra. Possibile un risparmio di 1,5 milioni di euro. Sul tema, Mario Santocchio da Fratelli d'Italia rilancia; Ben venga la discontinuità con la nuova dirigenza, ma ci aspettiamo anche una riduzione del tributo, servizio di riscossione affidato alla Geset aumentato. Eliminando la società dei tributi ci potrebbero essere sgravi consistenti per tutte le famiglie. Distinti due escavatori nell'area ex Arcadis abbandonata al degrado Lo scontro Tariffe Tari in variate: Aliberti contesta la decisione dell'Acse. X. 7 Il posto Il cantiere dell'Arcadis -tit_org-

Rimossi rami in viale del Basento

[F.m.]

POTENZA - Vigili del fuoco e agenti della Polizia Locale al lavoro ieri mattina in viale del Basento. Alcuni rami pericolanti sono stati rimossi intorno alle 11 dai vigili del fuoco allertati dai responsabili del Corpo Forestale dello Stato. I rami ormai infestati e in condizioni di estremo abbandono avrebbero creato pericolo all'incolumità ai passanti e alle auto in transito. I vigili del fuoco grazie all'ausilio di attrezzature adatte alla rimozione dei rami hanno così abbattuto i fusti arborei. L'intervento è durato un'ora e i vigili urbani, prontamente intervenuti hanno regolato senza alcun problema il traffico nei due sensi di marcia. La zona non è stata transennata. f.BI. -tit_org-

GIORNATE FAI Oltre 5mila presenze in occasione dell'evento dello scorso weekend

Più visitatori della città di Trieste

Un affascinante viaggio tra i patrimoni naturali e artistici del territorio vibonese

[Antonella Furgi]

FAI Oltre 5mila presenze in occasione dell'evento dello scorso weekend. Un affascinante viaggio tra i patrimoni naturali e artistici del territorio vibonese di HANNO lasciato un messaggio forte e chiaro: le Giornate Fai di Primavera, tenutesi dal 24 al 26 marzo. Ogni anno si rivelano decisive nel dare il giusto impulso culturale alla città e soprattutto per gli scenari straordinari che riservano alla fine. A incominciare dal record raggiunto con 5 mila visitatori nei luoghi aperti per l'occasione. Un dato rilevante che indica quanto, nonostante tutto, sia forte l'attrattiva che il patrimonio storico e artistico esercita sulle persone e quanto sia la voglia di ammirare il "bello" e non più il "brutto". Un risultato eccezionale inoltre perché fa di Vibo un dei capoluoghi che ha risposto più che bene al richiamo del "Fondo ambiente italiano". Soprattutto se si pensa, per esempio, che nell'alto Nord Udine ha ottenuto gli stessi visitatori di Vibo (5mila) e la bella Trieste appena 3.300. Il tutto tra l'altro raggiunto in appena sette anni di edizione delle Giornate Fai rispetto ai 25 anni delle altre delegazioni italiane. Un esito davvero indicativo per un piccolo capoluogo - inutile ribadire - ad alta potenzialità storica, e quindi ad alta potenzialità turistica. Queste "Giornate Fai" dunque hanno confermato in modo chiaro qual è il ruolo storico che dovrebbe assumere Vibo Valentia. Un'identità la sua che però fa fatica ad emergere trovandosi ancora con dei beni culturali maltrattati, e nonostante gli sporadici tentativi di valorizzazione e iniziative progettuali come il Parco archeologico di Ffipponion, ancora fermo. Il risultato ottenuto è pertanto un chiaro invito a radunare, per tale scopo, le giuste risorse umane, associative e istituzionali, prima ancora che economiche. Risorse sociali che dovrebbero rivolgere il loro impegno non alla competitività, ma alla coesione e sinergia. Le stesse quest'ultime alla base delle Giornate Fai. Il successo da esse ottenuto, infatti, è stato possibile anche perché accanto alla delegazione del Fondo di Vibo, guidata da Teresa Saeli, hanno collaborato altre realtà. Oltre al Comune e alla Soprintendenza che hanno concesso l'apertura delle Terme, dei musei e mosaici romani di Sant'Aloè, delle Mura Greche e del Tempio di Proserpina, si sono attivati la Protezione civile Augustus che ha pulito i siti; la Camera di Commercio che ha aperto il Museo IAmén per tutto il weekend; le scuole sia quelle in cui alunni si sono cimentati in Ciceroni, sia quelle in visita con gli studenti; e poi molti altri collaboratori ancora. A Palazzo Gagliardi-De Riso, centro di una serie di iniziative, si sono susseguite infatti mostre di ceramica di Gerocarne, di fotografia e plastici, ed attività ludiche ed enogastronomiche. Una straordinaria collaborazione quindi che è servita a portare avanti un grande progetto rivolto all'interesse della città. Un bilancio positivo, dunque. D'altronde la stessa presidente Saeli aveva manifestato compiacimento per il forte interesse dimostrato in particolare dalle scuole, che di volta in volta sono sempre più numerose, anche se purtroppo a partecipare non sono proprio tutte. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

TROPEA Previsto un fondo per la demolizione delle opere abusive e un "Piano traffico"

Comune, licenziato il bilancio

Il documento finanziario illustrato dai commissari a capo dell'amministrazione

[Vittoria Saccà]

Previsto un fondo per la demolizione delle opere abusive e un "Piano traffico" Comune, licenziato il bilancio Il documento finanziario illustrato dai commissari a capo dell'amministrazione VITTORIA SACCÀ TROPEA - Nella sala Giunta d'al palazzo S. Anna, i commissari a guida del Comune hanno tenuto, nel pomeriggio di ieri, una conferenza stampa al fine di informare sull'avvenuta approvazione del bilancio durante la mattinata. Erano presenti il vice prefetto Salvatore Fortuna e il vice prefetto aggiunto Giuseppe Di Martino, l'architetto Vincenzo Giannini, il segretario Cesare Pelaja, nonché la responsabile dell'Ufficio Ragioneria Antonietta Cicala. A dare inizio alla conferenza è stato Fortuna che, oltre a sottolineare che il bilancio è stato approvato entro i termini, ha evidenziato che lo stesso è stato elaborato con modalità partecipata, incontrando e dialogando con i vari uffici, ma anche con le realtà locali, come la protezione civile, e con le associazioni. Il metodo usato ha consentito di mettere a punto un bilancio "ragionato" anche se ancora va migliorato. Fortuna si è dimostrato soddisfatto per un bilancio che ha congruenza con le spese. Senza nascondere la speranza di avere un incremento delle entrate. Siamo riusciti a mantenere le tariffe di prima esclusa la Tari che subirà un aumento, secondo i casi, del 10%, ha detto. E qui, il dito puntato contro la bassa percentuale della raccolta differenziata che è la causa determinante dell'aumento. Per abbattere i costi, bisogna aumentare la raccolta necessariamente. A tal proposito, Di Martino ha aggiunto che, tra l'altro, si sono dovuti trasportare i rifiuti alle discariche, indicate dalla Regione, per la chiusura di Pianopoli. Ad ogni modo, è stata evidenziata l'urgenza di avviare una campagna di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata, anche come fatto di civiltà, partendo dalle scuole. Nel bilancio, sono previsti, ha continuato Fortuna, rafforzamenti della struttura amministrativa, ossia nell'Ufficio Tecnico, con un istruttore tecnico part-time e nella polizia municipale con altre 8 unità per sei mesi. Interventi sono previsti nel settore idrico, ma fatti in modo coordinato. La realtà trovata in questo settore è molto confusa e difficile da capire, ma si spera di poterla migliorare. Saranno riordinati i regolamenti, specie per l'erogazione dei contributi per manifestazioni ed eventi tenendo in considerazione che essi sono importanti per la città di Tropea che vive di turismo. E pertanto si è fatto uno sforzo al fine di mantenere tutto come negli anni passati. Un'attenzione è rivolta al gruppo di volontari della protezione civile, trovata dai commissari abbastanza ben strutturata, ma che si vuole maggiormente efficiente per cui è stata approvata la modifica del loro regolamento prevedendo la figura di un vice coordinatore, oltre ad una previsione di spesa di 8 mila euro riservata al gruppo. Previsto un fondo per la demolizione delle opere abusive, ma anche un piano del traffico al fine di evitare ingorghi e confusione nei periodi estivi maggiormente affollati, una spesa minima per l'accesso nella zona a zu; avviato anche un progetto per adeguamento sismico nel secondo padiglione della scuola elementare. In bilancio somme per interventi particolari sul muretto in zona marina che crolla a tratti, e per il lungomare. Per il muretto, l'architetto Giannini ha sottolineato che la causa dei frequenti crolli dipende dalle acque che dall'alto della rupe finiscono per danneggiarlo. Per il lungomare, invece, il segretario Pelaja ha ripercorso l'iter della vicenda stigmatizzando la velocità con cui le varie fasi sono andate avanti. Dal 17 e 8 gennaio, giorni in cui le mareggiate hanno causato i danni, non si è mai perso tempo. Sono state bruciate tutte le tappe e superati i tempi della burocrazia. Oggi, ha aggiunto, siamo in attesa del parere della Soprintendenza che ha 45 giorni di tempo per esprimersi ma speriamo di avere tutto in tempi più brevi per poter indire la gara di appalto. Certo, se la Regione avesse dato quei 350 mila euro in conto capitale, si sarebbe potuto iniziare sin da subito. Ma sono un cofinanziamento di un contributo costante pluriennale con una rata annua di 33 mila euro per quindici anni per il quale bisogna accendere il mutuo e i tempi si allungano. E' stato sottolineato che per quest'ultima procedura la durata dei tempi prevista è di due anni, ma l'impegno dei Commissari, consapevoli dell'importanza dell'opera, ha fatto sì che tutto si velocizzasse. Certo, i lavori probabilmente termineranno nel pieno della stagione estiva, luglio, ma più veloce

di così, umanamente non si poteva. Infine, la Commissione ha ringraziato le dottoresse Cicala e Nardo che hanno curato con professionalità il bilancio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

{ Norman Atlantic } Il comandante aveva scritto una mail all'armatore

"Ci fate viaggiare con più camion frigo rispetto al numero delle prese a disposizione"

[Redazione]

{ 5- Il comandante aveva scritto una mail all'armatore "Ci fate viaggiare con più camion frigo ris "Ci mettete nelle condizioni di viaggiare con più' camion frigo rispetto al numero delle prese a disposizione, costringendoci a tenere accesi i motori delle celle refrigeranti dei tir". Il comandante della Norman Atlantic aveva scritto una mail di questo tenore all'armatore per lamentare la violazione delle norme sulla sicurezza a bordo del traghetto, poi naufragato dopo un incendio scoppiato proprio a causa di uno di quei mezzi trasportati. Il contenuto della email e' stato letto nell'aula bunker di Bitonto nell'ultima udienza dell'incidente probatorio che si e' celebrato da lunedì' dinanzi al gip del tribunale di Bari Alessandra Piliago, finalizzato a cristallizzare le prove sulle cause di innesco del rogo e sul successivo naufragio al largo delle coste albanesi costato la vita ad 11 dei circa 500 passeggeri (18 ancora dispersi). La perizia ha accertato che sulla nave erano stati caricati 80 tir frigo a fronte di 60 prese elettriche disponibili e che, quindi, gli altri tir erano tenuti accesi durante la traversata. La corrispondenza fra il comandante, Argilio Giacomazzi, l'armatore Carlo Visentini e la società' greca Anek, noleggiatrice del traghetto, era iniziata il 25 dicembre 2014 e si era interrotta due giorni dopo, sabato 27 dicembre, poche ore prima del disastro. Nell'ultima mail Visentini e Anek si davano appuntamento al lunedì' successivo (29 dicembre) per risolvere la questione del carico dei mezzi e delle prese di corrente. Troppo tardi. Nell'incidente probatorio i periti nominati dal Tribunale hanno ricostruito quanto accaduto quella notte. Accertata la causa del rogo, i tecnici hanno poi spiegato le fasi di propagazione delle fiamme e del salvataggio. I dati dei sistemi di bordo e delle scatole nere hanno evidenziato un ritardo nella segnalazione dell'incendio scoppiato al ponte 4. Quando e' stato dato l'allarme con l'ordine di attivare manualmente l'impianto antincendio, era ormai troppo tardi per spegnere il rogo. In pochi minuti la nave andò' in black-out, con l'impianto elettrico non più' funzionante. Dagli idranti, a quel punto, sarebbe uscito vapore anziché' acqua e le operazioni di evacuazione sarebbero state gestite al buio, con il mare in burrasca. Dalle scialuppe calate in mare, in alcuni casi prima dell'ordine del comandante, molti passeggeri sarebbero caduti in acque gelide e alcuni sarebbero morti assiderati. Nel fascicolo della Procura di Bari, coordinato dai ðø Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano, sono indagati in 18 (16 persone fisiche e due società') per i reati di cooperazione colposa in naufragio, omicidio plurimo e lesioni. Sono l'armatore, il comandante del traghetto, 11 componenti dell'equipaggio, due legali rappresentanti e un dipendente della società' Anek, e le società' Anek e Visemar (quest'ultima proprietaria del traghetto). -tit_org- "Ci fate viaggiare con più camion frigo rispetto al numero delle prese a disposizione'

- Campi Flegrei: ecco a cosa è dovuto il fenomeno di sollevamento del suolo - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Campi Flegrei: ecco a cosa è dovuto il fenomeno di sollevamento del suolo. Un nuovo metodo di analisi geochimica dei gas fumarolici ha permesso di definire, in modo quantitativo, delle ipotesi sui fenomeni all'origine del bradisismo dei Campi Flegrei. A cura di Filomena Fotia. 30 marzo 2017 - 16:18 [Solfatara] La Solfatara di Pozzuoli. Credit: Meteoweb. L'analisi di 32 anni di campionamenti delle fumarole della Solfatara, a Pozzuoli, ha consentito di interpretare, in una nuova visione, i fenomeni che sono all'origine del bradisismo dei Campi Flegrei. Lo rileva un nuovo approccio all'analisi geochimica dei gas fumarolici, messo a punto da un gruppo di ricercatori dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (OV-INGV), in collaborazione con l'Università della Campania Luigi Vanvitelli. Il sollevamento del suolo che caratterizza i Campi Flegrei e le cosiddette caldere da collasso, viene chiamato bradisismo. Negli anni 1969-1972 e 1982-1984, spiega Giuseppe De Natale, ricercatore dell'INGV, il fenomeno di sollevamento del suolo in quest'area è stato considerevole, raggiungendo ritmi di 0.5-1 metri all'anno; dal 1969 al 1984, il suolo del Porto di Pozzuoli si è sollevato di 3.5 metri, e alla fine del 1983 l'intera cittadina (circa 40 mila abitanti) è stata evacuata. Il cratere vulcanico della Solfatara, Campi Flegrei, con le caratteristiche fumarole. Il cratere vulcanico della Solfatara, Campi Flegrei, con le caratteristiche fumarole. Le analisi dei gas fumarolici, precisa Roberto Moretti dell'Università Luigi Vanvitelli, indicano come tra il 1982 ed il 1984, in corrispondenza della crisi bradisismica più imponente dall'eruzione del 1538 ad oggi (1.8 di sollevamento massimo e circa 16.000 terremoti di bassa magnitudo), il magma che presumibilmente risiede a 7-8 km di profondità è risalito fino a 3-4 km. Dalla fine del 1984, il fenomeno di risalita magmatica è terminato, e il suolo ha iniziato ad abbassarsi in una nuova fase che è durata circa 20 anni. Durante questo tempo, il magma superficiale, depositato in forma di lamina sottile, si sarebbe pressoché solidificato. Da allora, i fluidi fumarolici si sarebbero arricchiti di gas tipici del magma più profondo, come anidride carbonica, producendo variazioni geochimiche, registrate in questi ultimi 20 anni. Prima di questo nuovo modello, le stesse erano state interpretate come segnali diretti di intrusioni magmatiche. Le variazioni, osservate in questi due decenni, insieme al lieve ma costante sollevamento del suolo, mostrano, secondo lo studio, il ripristinarsi delle condizioni geochimiche del magma profondo che raggiungono, in assenza di nuove perturbazioni, una condizione stazionaria e quindi costante. Questa nuova interpretazione, prosegue De Natale, ha il vantaggio di spiegare, per la prima volta, in maniera semplice ed efficace non solo i dati geochimici, ma anche quelli geofisici (movimenti del suolo e terremoti), in contraddizione con le recenti ipotesi che spiegavano i fenomeni attuali come dovuti a nuove intrusioni magmatiche in serbatoi a bassa profondità. Il nuovo approccio, aggiunge De Natale, costituirà verosimilmente un nuovo riferimento nell'interpretazione dei dati geochimici di tutte le aree vulcaniche, e in particolare delle caldere di collasso simili ai Campi Flegrei. La ricerca ha carattere esclusivamente scientifico, privo di alcun profilo in merito agli aspetti di protezione civile. Si ricorda che dal dicembre 2012 i Campi Flegrei che vengono costantemente monitorati da INGV sono a livello di allerta giallo (attenzione).

Solfatara: i gas fumarolici dei Campi Flegrei svelano i segreti del ...

[Redazione]

Tweet Tweet Solfatara di Pozzuoli i Campi Flegrei sono da lungo tempo sede di risalita di gas, fenomeno particolarmente evidente e spettacolare nella famosa Solfatara di Pozzuoli, movimenti di sollevamento e abbassamento del suolo, il cosiddetto bradisismo, e ripetuti terremoti. Tutti segnali evidenti che il distretto vulcanico più grande d'Europa è ancora attivo, potenzialmente pericoloso e perciò costantemente sorvegliato e studiato. Recentemente un gruppo di ricercatori dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ov-Ingv), in collaborazione con l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, ha portato a termine analisi di 32 anni di campionamenti delle fumarole della Solfatara a Pozzuoli e ha consentito di interpretare, in una nuova visione, i fenomeni che sono all'origine del bradisismo dei Campi Flegrei. Questo studio escluderebbe una recente e più pericolosa risalita di magma dalle profondità e attribuirebbe i movimenti verticali del suolo, registrati negli ultimi 20 anni, a processi riconducibili a una sostanziale e più rassicurante stabilizzazione dei fenomeni vulcanici che tra la fine degli anni 60 e la metà degli 80 portarono alla crisi bradisismica puteolana che ebbe come drammatica conseguenza sociale lo sgombero di migliaia di abitanti del rione Terra di Pozzuoli. Nonostante la nuova visione sia più rassicurante i ricercatori dell'Ingv citengono a sottolineare tuttavia che lo studio ha carattere esclusivamente scientifico, privo di alcun profilo in merito agli aspetti di protezione civile e ricordano che dal dicembre 2012 i Campi Flegrei che vengono costantemente monitorati da Ingv sono a livello di allerta giallo ossia di attenzione. Negli anni 1969-1972 e 1982-1984, spiega Giuseppe De Natale, ricercatore dell'Ingv, il fenomeno di sollevamento del suolo in quest'area è stato considerevole, raggiungendo ritmi di 0.5-1 metri all'anno; dal 1969 al 1984, il suolo del Porto di Pozzuoli si è sollevato di 3.5 metri, e alla fine del 1983 l'intera cittadina (circa 40 mila abitanti) è stata evacuata. Le analisi dei gas fumarolici, precisa Roberto Moretti dell'Università Luigi Vanvitelli, indicano come tra il 1982 ed il 1984, in corrispondenza della crisi bradisismica più imponente dall'eruzione del 1538 ad oggi (1.8 di sollevamento massimo e circa 16.000 terremoti di bassa magnitudo), il magma che presumibilmente risiede a 7-8 km di profondità è risalito fino a 3-4 km. Dalla fine del 1984, il fenomeno di risalita magmatica è terminato, e il suolo ha iniziato ad abbassarsi in una nuova fase che è durata circa 20 anni. Durante questo tempo, il magma superficiale, depositato in forma di lamina sottile, si sarebbe pressoché solidificato. Da allora, i fluidi fumarolici si sarebbero arricchiti di gas tipici del magma più profondo, come anidride carbonica, producendo variazioni geochemiche, registrate in questi ultimi 20 anni. Prima di questo nuovo modello, le stesse erano state interpretate come segnali diretti di intrusioni magmatiche. Le variazioni, osservate in questi due decenni, insieme al lieve ma costante sollevamento del suolo, mostrano, secondo lo studio, il ripristinarsi delle condizioni geochemiche del magma profondo che raggiungono, in assenza di nuove perturbazioni, una condizione stazionaria e quindi costante. Questa nuova interpretazione, prosegue De Natale, ha il vantaggio di spiegare, per la prima volta, in maniera semplice ed efficace non solo i dati geochemici, ma anche quelli geofisici (movimenti del suolo e terremoti), in contraddizione con le recenti ipotesi che spiegavano i fenomeni attuali come dovuti a nuove intrusioni magmatiche in serbatoi a bassa profondità. Il nuovo approccio, aggiunge De Natale, costituirà verosimilmente un nuovo riferimento nell'interpretazione dei dati geochemici di tutte le aree vulcaniche, e in particolare delle caldere di collasso simili ai Campi Flegrei. Ferdinando Fontanella Twitter: @nandofnt

Solfatara: i gas dei Campi Flegrei svelano i segreti del bradisismo ...

[Redazione]

Tweet Tweet Solfatara di Pozzuoli I Campi Flegrei sono da lungo tempo sede di risalita digas, fenomeno particolarmente evidente e spettacolare nella famosa Solfatara di Pozzuoli, movimenti di sollevamento e abbassamento del suolo, il cosiddetto bradisismo, e ripetuti terremoti. Tutti segnali evidenti che il distretto vulcanico più grande d'Europa è ancora attivo, potenzialmente pericoloso e perciò costantemente sorvegliato e studiato. Recentemente un gruppo di ricercatori dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ov-Ingv), in collaborazione con l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, ha portato a termine analisi di 32 anni di campionamenti delle fumarole della Solfatara a Pozzuoli e ha consentito di interpretare, in una nuova visione, i fenomeni che sono all'origine del bradisismo dei Campi Flegrei. Questo studio sulla Solfatara escluderebbe una recente e più pericolosa risalita di magma dalle profondità e attribuirebbe i movimenti verticali del suolo, registrati negli ultimi 20 anni, a processi riconducibili a una sostanziale e più rassicurante stabilizzazione dei fenomeni vulcanici che trala fine degli anni 60 e la metà degli 80 portarono alla crisi bradisismica puteolana che ebbe come drammatica conseguenza sociale lo sgombero di migliaia di abitanti del rione Terra di Pozzuoli. Nonostante la nuova visione sia più rassicurante i ricercatori dell'Ingv citengono a sottolineare tuttavia che lo studio sulla Solfatara ha carattere esclusivamente scientifico, privo di alcun profilo in merito agli aspetti di protezione civile e ricordano che dal dicembre 2012 i Campi Flegrei che vengono costantemente monitorati da Ingv sono a livello di allerta giallo ossia di attenzione. Negli anni 1969-1972 e 1982-1984, spiega Giuseppe De Natale, ricercatore dell'Ingv, il fenomeno di sollevamento del suolo in quest'area è stato considerevole, raggiungendo ritmi di 0.5-1 metri all'anno; dal 1969 al 1984, il suolo del Porto di Pozzuoli si è sollevato di 3.5 metri, e alla fine del 1983 l'intera cittadina (circa 40 mila abitanti) è stata evacuata. Le analisi dei gas fumarolici, precisa Roberto Moretti dell'Università Luigi Vanvitelli, indicano come tra il 1982 ed il 1984, in corrispondenza della crisi bradisismica più imponente dall'eruzione del 1538 ad oggi (1.8 di sollevamento massimo e circa 16.000 terremoti di bassa magnitudo), il magma che presumibilmente risiede a 7-8 km di profondità è risalito fino a 3-4 km. Dalla fine del 1984, il fenomeno di risalita magmatica è terminato, e il suolo ha iniziato ad abbassarsi in una nuova fase che è durata circa 20 anni. Durante questo tempo, il magma superficiale, depositato in forma di lamine sottili, si sarebbe pressoché solidificato. Da allora, i fluidi fumarolici si sarebbero arricchiti di gas tipici del magma più profondo, come anidride carbonica, producendo variazioni geochimiche, registrate in questi ultimi 20 anni. Prima di questo nuovo modello, le stesse erano state interpretate come segnali di recenti intrusioni magmatiche. Le variazioni, osservate in questi due decenni, insieme al lieve ma costante sollevamento del suolo, mostrano, secondo lo studio, il ripristinarsi delle condizioni geochimiche del magma profondo che raggiungono, in assenza di nuove perturbazioni, una condizione stazionaria e quindi costante. Questa nuova interpretazione, prosegue De Natale, ha il vantaggio di spiegare, per la prima volta, in maniera semplice ed efficace non solo i dati geochimici, ma anche quelli geofisici (movimenti del suolo e terremoti), in contraddizione con le recenti ipotesi che spiegavano i fenomeni attuali come dovuti a nuove intrusioni magmatiche in serbatoi a bassa profondità. Il nuovo approccio, aggiunge De Natale, costituirà verosimilmente un nuovo riferimento nell'interpretazione dei dati geochimici di tutte le aree vulcaniche, e in particolare delle caldere di collasso simili ai Campi Flegrei. Ferdinando Fontanella Twitter: @nandofnt

Giunta Marino, conclusa la rivisitazione dell'Esecutivo cittadino: entrano Corvino, Casale e Gurfatti - - 30 marzo 2017 - Notizie - Caserta News.it

[Redazione]

Condividi su Facebook Condividi su Twitter [nuova-giunta-marino-300x169][INS::INS]Politica & Istituzioni E stata ufficializzata oggi, con la firma dei decreti da parte del sindaco Carlo Marino, la composizione della nuova Giunta Comunale. Le principali novità riguardano l'ingresso nell'Esecutivo cittadino di tre nuovi elementi: si tratta di Maddalena Corvino, già consigliera comunale più eletta, che avrà la delega di vicesindaco oltre a quella alle Politiche Sociali, che finora era stata tenuta dal sindaco; Emiliano Casale, anche lui proveniente dal Consiglio Comunale, già assessore, che si occuperà della Programmazione dello sviluppo produttivo della città, dei Mercati, degli Eventi e del SUAP (Sportello Unico delle Attività Produttive); Vincenzo Gurfatti, al quale il primo cittadino ha conferito le deleghe alle Politiche Comunitarie, agli Affari Generali e alle Innovazioni Tecnologiche. I tre nuovi assessori sostituiscono i dimissionari Antonella De Benedictis, Camillo Federico e Pietro Riello. Sento il dovere ha spiegato il sindaco di Caserta, Carlo Marino ringraziando in primo luogo Antonella De Benedictis, Camillo Federico e Pietro Riello per il contributo che hanno fornito, ognuno relativamente ai rispettivi settori di competenza, alla città di Caserta, lavorando con serietà, competenza e passione. Hanno sempre messo al centro l'interesse dei cittadini, dimostrando grande senso di responsabilità fino al termine del loro mandato. Il sindaco Marino, poi, ha precisato che questa rivisitazione della Giunta rappresenta il primo passo di un percorso che sarà definitivamente completato nel mese di aprile. Le scelte operate per questi nuovi innesti nell'Esecutivo cittadino ha aggiunto il sindaco hanno seguito un criterio molto preciso. Per quanto riguarda Maddalena Corvino va rimarcato come, in qualità di consigliera comunale, abbia già dedicato un grande impegno a questo settore, stabilendo ottimi rapporti con molte realtà associative del territorio. Credo sia la figura giusta per dare priorità a un tema che mi è caro sin dai tempi della campagna elettorale, ovvero la protezione sociale. Con Vincenzo Gurfatti ha aggiunto Marino abbiamo puntato su un ottimo esperto di fondi comunitari. È bisogno di una professionalità come la sua, capace di lavorare per attrarre investimenti. Con la delega all'Innovazione tecnologica, poi, confermiamo la volontà di rendere Caserta sempre più una smart city, erogando ai cittadini servizi migliori e tecnologicamente avanzati. Per quanto riguarda Emiliano Casale, è un giovane ma già solido e valido amministratore. Avrà il compito di proseguire ottimo lavoro svolto da Pietro Riello, rivitalizzando il sistema economico-produttivo della città, con particolare attenzione alle attività commerciali, ai mercati e agli eventi che saranno in grado di portare in città sviluppo ed economia. Nell'ambito della rivisitazione della Giunta, il sindaco ha conferito anche alcune nuove deleghe agli altri assessori che compongono l'Esecutivo. A Francesco De Michele, che già deteneva le deleghe al Personale e al Canile Municipale, sono state attribuite anche le funzioni legate a Ecologia, Lavori Pubblici, Cimiteri e Protezione Civile. Ad Alessandro Pontillo, poi, viene affidata la delega all'Edilizia Scolastica, che si somma quindi a quelle relative a Patrimonio, Arredo Urbano, Manutenzioni, Ambiente e Impianti Sportivi, mentre Daniela Borrelli affiancherà alle deleghe alla Pubblica Istruzione e Cultura anche quella inerente all'Unesco. Deleghe invariate, invece, per Federico Pica (Programmazione finanziaria ed Entrate), Stefania Caiazza (Programmazione e pianificazione urbanistica, Cultura Urbana) e Rita Martone (Innovazione nei servizi demografici e nei rapporti con il cittadino, Accoglienza e Immigrazione).[INS::INS]

Palinuro, il vulcano sommerso che mette a rischio tsunami la Campania

[Redazione]

[INS::INS]Non ci sono solo il Vesuvio ed i Campi Flegrei in Campania. Meno conosciuto, ma probabilmente più pericoloso, è il vulcano sommerso Palinuro. I vulcani che destano più attenzione, alcuni per la loro pericolosità incombente, altri per le scene surreali che regalano durante le particolari eruzioni, sono i vulcani terrestri, ossia quelli che sorgono sulla terra ferma. Proprio come il Vesuvio in Campania o Etna in Sicilia. Improbabile, invece, dare attenzione ai vulcani marini, i quali dimorano da milioni di anni sotto i fondali, ma che vengono percepiti come innocui, quasi. Tuttavia, così non è. Molto spesso i vulcani sotto il livello del mare sono tra i più pericolosi, poiché più grandi degli altri e dormienti da tempo. E non tutti sanno che in Italia esistono vari vulcani sottomarini, anche nei pressi delle coste campane. Il vulcano Palinuro [vulcano-palinuro] Il vulcano Palinuro fa parte di un complesso sommerso che si sviluppa per circa 75 km nelle acque di fronte la costa della Campania. Il complesso è formato da otto edifici vulcanici che si diramano in direzione che va da est verso ovest nel mar Tirreno e tra cui fa parte il più noto Marsili. La sommità del Palinuro, che fa parte dell'arco eoliano, si trova a soli 70 metri di profondità e il vulcano a 65 chilometri dalle coste del Cilento. Pericolo sismico in Campania, esiste un altro pericolo per i cittadini: il vulcano Palinuro. Il Palinuro è attivo ed è potenzialmente molto pericoloso per le coste campane. Nel maggio 2012 gli abitanti del Cilento hanno, infatti, percepito gli effetti di una transitoria ripresa di attività del vulcano con scosse che hanno fatto registrare oltre i 3 gradi di magnitudo. La paura tra i residenti è stata molta anche se non si sono verificati danni a persone ed edifici. Da quell'epoca, evita alta concentrazione di vulcani in questa parte del Tirreno, si è creato un certo allarmismo su media. Vulcano Palinuro, il piano sicurezza Nell'ottobre 2013 è stata effettuata un'esercitazione internazionale sul rischio maremoto causato dalla possibile futura esplosione del vulcano sottomarino Palinuro. Questo progetto è stato organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile in accordo con la Regione Campania, in collaborazione con Prefettura, Provincia e Comune di Salerno, nell'ambito del progetto Twist (Tidal Wave in Southern Tyrrhenian Sea). L'esercitazione ha coinvolto le popolazioni della provincia di Salerno, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini e renderli coscienti del possibile pericolo. Nel corso delle giornate esercitative si sono svolte azioni di soccorso sia in mare che sulla terra ferma, con la simulazione di attività di recupero dispersi, allontanamento della popolazione, valutazione dei rischi. All'evento hanno partecipato anche le strutture di protezione civile di altri paesi del mar Mediterraneo (Croazia, Spagna, Francia, Grecia, Malta, Portogallo) e squadre di ricerca e soccorso subacqueo e speleo-alpino-fluviale, Vigili del Fuoco, Marina Militare e Guardia Costiera, con il supporto delle forze di Polizia. [vulcani_italia_d0-420x620] [avw]

L'associazione regionale ingegneri nata per prevenire e soccorrere

[Alessandro Boccia]

È STATO ELETTO IL DIRETTIVO DELL'ORGANISMO CHE È SENZA FINI DI LUCRO ^associazione regionale ingegneri nata per prevenire e soccorrere In caso di calamità naturali, emergenze e catastrofi ALESSANDRO BOCCIA Procede il lavoro della neonata Associazione regionale degli ingegneri per l'emergenza ambientale e sismica di Basilicata. È stato, infatti, eletto il direttivo dell'organismo, composto da Pasquale Totaro, Silvio Ascoli, Domenico Di Lorenzo, Luciana Giuzio, Luigi Le Rose, Gerardo Margiotta, Michele Simonetti, Massimo Viggiani e Vincenzo Vinciguerra, che dovrà ora scegliere il presidente dell'organizzazione che si propone di operare senza fini di lucro e per fini di solidarietà, con compiti di previsione, prevenzione e soccorso, in vista di emergenze, calamità naturali, catastrofi o eventi simili. Tra le finalità c'è proprio quella di effettuare studi, ricerche, iniziative ed interventi, in collaborazione anche con l'università, e la messa in campo di una serie integrata di attività a supporto operativo degli enti e delle strutture comunali, provinciali, regionali e nazionali preposti istituzionalmente alla organizzazione ed al coordinamento dei servizi di Protezione Civile. Tra gli altri compiti del neonato organismo c'è anche quello di fornire valutazioni su prodotti, studi, programmi e piani di protezione civile, promuovere la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente, intervenire nel campo dell'educazione, della formazione professionale senza scopo di lucro e della didattica per favorire lo sviluppo, soprattutto nei giovani, di una coscienza sensibile ai problemi di protezione civile, promuovere l'effettuazione delle verifiche tecniche di opere di genio civile ed impianti tecnologici per la mitigazione ed il contrasto dei rischi connessi alle attività di Protezione Civile e partecipare alle attività di rilevamento danno, pronto intervento e verifica di agibilità di edifici nell'emergenza post-sismica. Le prestazioni fornite dai soci in nome e per conto dell'organizzazione saranno tutte volontarie, a titolo gratuito. INGEGNERI La neonata associazione -tit_org-associazione regionale ingegneri nata per prevenire e soccorrere